

Antonio Florio

Nato a Bari, riceve una formazione classica, diplomandosi in Violoncello, Pianoforte e Composizione al Conservatorio di Bari, sotto la guida di Nino Rota. Approfondisce, in seguito, lo studio degli strumenti antichi e della prassi esecutiva barocca. Dopo aver dato vita, nel 1987, all'ensemble i Turchini, si dedica con pari impegno all'attività concertistica e ad un'intensa ricerca musicologica, esplorando soprattutto il repertorio della musica napoletana dei secoli XVII e XVIII, recuperando in quest'ambito capolavori dell'opera assolutamente inediti, curandone infine la proposta per i più prestigiosi teatri europei e italiani. Tra i molti titoli riscoperti da Florio citiamo "La colomba ferita" (1670), "Il schiavo di sua moglie" (1671) e "La Stellidaura vendicante" (1674) di Francesco Provenza; "Il disperato innocente" di Francesco Boerio (1673); "La finta cameriera" di Gaetano Latilla (1673); "Li Zite'n Galera" di Leonardo Vinci (1722); "Il Pulcinella vendicato" di Giovanni Paisiello (1767); "La Statira" di Francesco Cavalli (nell'edizione per Napoli del 1666); "Motezuma" di Francesco De Majo (1765). Nel 1999 e nel 2000 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Santiago de Compostela, presentando "La serva padrona" e lo "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi.

Non meno impegnativa è la sua attività didattica: ha tenuto seminari e masterclass sulla vocalità barocca e sulla musica da camera per il Centre de Musique Baroque di Versailles, per la Fondation Royaumont e per il Conservatorio di Toulouse. È, inoltre, titolare della cattedra di Musica da camera del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli dove svolge un corso universitario sullo stile e il repertorio barocco. È direttore artistico dello "Scarlatti LAB", laboratorio per la musica barocca a cura dell'Associazione Scarlatti di Napoli. Tra i suoi impegni più recenti citiamo l'opera di recupero e di revisione dell'opera seria di Leonardo Vinci "La Partenope", la cui edizione è stata realizzata nel 2004 e sarà proposta in forma scenica quest'anno nel Teatro di Ponferrada e nell'Auditorio di León, in Spagna. Il 2005 ha visto Antonio Florio dedicarsi alla riscoperta e revisione dell'opera "La finta giardiniera" di Pasquale Anfossi, già proposta insieme all'omonimo titolo mozartiano presso la Fondation Royaumont, in forma di concerto e successivamente in forma teatrale, costituendo anche argomento di uno stage internazionale. Quindi, nel 2006, ha diretto i Turchini nell'ambito del prestigioso festival "Anima Mundi" di Pisa, prima di portare in Cina, attraverso quattro tappe, lo spettacolo "Festa Napoletana". Nello stesso anno, nell'ambito del Festival di musica antica del Mediterraneo Mousiké di Bari, Antonio Florio ha ricevuto il primo "Premio per la diffusione della Musica Mediterranea". Nel corso della stagione concertistica del 2007 è stato ospite dell'Accademia Chigiana di Siena e del Ravenna Festival, dell'Associazione Scarlatti di Napoli, del Centre Lyrique D'Auvergne di Clermont Ferrand in Francia e del Ravello Festival. Nel 2008 ha diretto al Teatro Valli di Reggio Emilia e al Mercadante di Napoli l'opera "Alidoro" di Leo, il cui allestimento, racchiuso in un dvd, si è recentemente aggiudicato il prestigioso riconoscimento del "Diapason d'Or" e "Orphée d'or-Paris-accademie du disque lyrique". Insieme a quest'ultimo, ad Oviedo in Spagna, gli è stato attribuito il premio "Luis Gracia Iberní" – corrispondente al nostro premio Abbiati – per la Miglior Direzione Musicale in occasione della prima esecuzione in tempi moderni dell'opera "Ottavia restituita al trono" di Domenico Scarlatti, presentata a San Sebastian nell'agosto del 2007. Nell'ottobre 2008, insieme con i Turchini, si è aggiudicato inoltre il "Premio Napoli", nella sezione "Eccellenze Nascoste" della città. Ha partecipato al Festival "MITO" presentando in versione concertistica l'opera "Aci, Galatea e Polifemo" di Haendel nel Teatro dell'Arte di Milano, poi nel giugno 2009 in versione scenica, con la regia di Davide Livermore, al Teatro Regio di Torino. Sempre nel 2009, ha presentato "La Partenope" di Vinci in coproduzione con il teatro di Leon in Spagna Teatro S. Carlo di Napoli, La Maestranza di Sevilla, La Coruna, Santander, Murcia e Premio Oviedo per la miglior produzione teatrale e una lunga tournée in Italia con lo "Stabat Mater" di Pergolesi. Nel 2010, ha diretto

“Orfeo e Euridice” di Fux alla Konzerthaus di Vienna, e in più occasioni l’orchestra barocca “Casa da Musica” di Oporto e l’Orchestra di Galicia-La Coruna.” Nel 2012 ha diretto alla Konzerthaus di Vienna “Dorimena e Tuberone” di Francesco Conti e “Incoronazione di Poppea” di Monteverdi al teatro Calderon di Valladolid con la regia di E.Sagi. Al Ravello Festival dell’agosto 2016 ha eseguito nel fascino della notte il “Fairy Queen” di Henry Purcell basato sul “Sogno di una notte di mezza estate” di Shakespeare. Dopo aver cambiato il nome del suo gruppo storico in “Cappella Neapolitana”, dal 2016 Florio ha creato un nuovo centro di musica antica nel cuore di Napoli, presso la Domus Ars (nella splendida chiesa barocca di San Francesco delle Monache a Santa Chiara) dove dirige da anni il Festival Barocco “Sicut Sagittae” e la rassegna “De Tasto et De Chorda”. Nel 2018 la sua direzione dell’“Orfeo” di Monteverdi al Teatro Regio di Torino è stata definita dalla critica “impresa di valore culturale altissimo”. Nello stesso anno la consacrazione internazionale della sua costante opera di riscoperta dei tesori di Napoli è giunta con acclamati concerti al Concertgebouw di Amsterdam e a Gand, la prima moderna del “Siroe re di Persia” di Vinci al Teatro San Carlo di Napoli e, nel 2019, la direzione artistica della 19ma edizione del prestigioso Festival “Misteria Paschalia” di Cracovia. Le vicende artistiche di Antonio Florio e del suo complesso si fondono per cui si rimanda alla storia della Cappella Neapolitana per le incisioni discografiche e video da lui dirette. Ultima incisione discografica nel febbraio 2022 “Tormento d'amore” con il tenore Ian Bostridge per l'etichetta Warner Classics. Da marzo 2023 è direttore artistico della rassegna “Tempio Armonico”, Festival organizzato dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, in cui vengono presentate rarità musicali dell’archivio dei Girolamini. A maggio 2024 è stato nominato Accademico Effettivo di Santa Cecilia.